Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Giovedì, 10 giugno** | **Numero 146**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea:
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 27 agosto 1914, n. 1118, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Verona è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Verona indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Verona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Verona formato per l'esercizio finanziario 1914-915 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Verona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Badia Calavena	4,688 99	268 44	4,957 43	7	6
2	Bardolino	6,802 38	399 14	7,201 52	8	8
3	Lazise	6,440 78	376 25	6,817 03	9	7
4	Legnago	45,644 64	2,006 47	47,651 11	36	37
5	Montecchia di Crosara	6,444 68	384 30	6,828 93	6	4
6	Negrar	7,111 54	384 27	7,495 81	7	6
7	Povegliano	3,451 68	195 11	3,646 79	4	3
8	Quinto di Valpantena	4,108 —	307 21	4,415 21	7	6
9	Sanguinetto	8,482 82	507 16	8,989 98	9	9
10	San Martino Buon Albergo	4,988 34	357 51	5,345 85	7	6
11	Somma Campagna	7,959 73	344 81	8,304 54	8	7
	Totali	106,123 53	5,530 67	111,654 25	108	99

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della publica istruzione
GRIPPO.

Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Como, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Como indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico 28 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Como emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Como, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1915-916, e cioè dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 aprile 1915 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 maggio 1915.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 20 maggio 1915.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 1° giugno 1915, e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Como

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Abbadia Sopr'Adda	1,163 12	62 39	1,225 51	2	2
2	Abbiate Guazzone	2,410 —	142 80	2,552 80	3	3
3	Acquate	3,731 36	232 09	3,963 45	5	3
4	Agra	1,505 35	76 92	1,582 27	2	1
5	Aizurro	256 —	40 —	296 —	1	—
6	Albate	4,029 —	230 56	4,259 56	5	5
7	Albese	2,519 17	119 92	2,279 09	4	3
8	Albiolo	2,915 62	158 92	3,074 54	4	4
9	Albogasio	1,359 35	77 16	1,436 51	2	1
10	Alserio	1,245 —	72 —	1,317 —	2	1
11	Alzate con Verzago	1,790 —	105 60	1,895 60	3	2
12	Annone di Brianza	1,897 08	91 59	1,988 67	3	1
13	Anzano del Parco	1,614 11	76 41	1,690 52	2	1
14	Appiano	5,779 56	344 38	6,123 94	7	7
15	Arbizzo	500 —	54 50	554 50	1	—
16	Arcellasco	2,112 22	124 64	2,236 86	3	3
17	Arcumeggia	420 —	49 —	469 —	1	—
18	Ardenna	338 33	45 01	383 34	1	—
19	Argegno	1,883 33	109 40	1,992 73	3	2
20	Armio	715 —	42 —	757 —	1	1
21	Arolo	460 —	50 80	510 80	1	—
22	Arosio	2,528 34	122 01	2,650 35	3	[illegible]
23	Asnago	1,071 95	63 11	1,135 06	2	2
24	Asso	4,484 44	273 27	4,757 71	6	4
25	Azzate	2,923 34	199 41	3,122 75	4	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Azzio	863 30	46 62	909 92	2	1
27	Bagaggera	880 94	51 66	932 60	2	1
28	Bajedo	625 —	30 —	655 —	1	1
29	Ballabio Inferiore	730 —	77 —	807 —	1	1
30	Ballabio Superiore	838 —	48 48	886 48	1	1
31	Ballarate	412 —	49 —	461 —	1	—
32	Barasso	1,301 83	76 60	1,378 43	2	2
33	Bardello	1,228 —	72 49	1,300 49	2	1
34	Barni	525 —	29 10	554 10	1	1
35	Bartesate	730 —	92 —	822 —	1	—
36	Barza	324 —	43 60	367 60	1	—
37	Barzago	2,700 —	130 84	2,830 84	3	3
38	Barzanò	5,053 42	243 44	5,296 86	5	5
39	Barzio	2,519 12	140 65	2,659 77	3	3
40	Barzola	280 —	40 60	320 60	1	—
41	Bedero Valcuvia	640 —	37 20	677 20	1	1
42	Bellano	6,350 56	328 44	6,679 —	7	7
43	Bene Lario	610 —	34 20	644 20	1	1
44	Beregazzo	1,019 33	59 36	1,078 69	2	2
45	Bernate di Como	676 —	38 40	714 40	1	1
46	Besano	1,327 98	126 21	1,454 19	3	3
47	Besozzo	6,043 72	436 32	6,480 04	8	6
48	Biandronno	3,868 62	317 45	4,186 07	4	4
49	Biegno	475 —	48 88	523 88	1	—
50	Binago	5,304 59	320 17	5,624 76	6	6
51	Bindo	343 33	20 —	363 33	1	1
52	Bisuschio	4,064 —	236 92	4,300 92	5	4
53	Bizzarone	1,149 85	96 07	1,246 82	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Bizzozzero	1,926 95	113 21	2,040 16	3	3
55	Blessagno	950 —	48 50	998 50	1	1
56	Bobbiate	725 —	36 —	761 —	1	1
57	Bodio	1,317 33	77 84	1,395 17	2	2
58	Bogno	1,406 —	83 40	1,489 40	2	2
59	Bosco Valtravaglia	715 —	92 —	807 —	1	—
60	Bosisio	3,608 90	316 20	3,925 10	5	3
61	Brebbia	3,984 22	228 14	4,212 36	5	4
62	Breccia	2,324 —	137 64	2,461 64	3	3
63	Bregano	728 —	41 40	769 40	1	1
64	Breglia	590 —	60 50	650 50	1	—
65	Bregnano	3,782 84	215 27	3,998 11	6	6
66	Brenna	1,017 33	59 60	1,076 93	2	2
67	Brenno Useria	947 —	55 32	1,002 32	2	2
68	Brenta	1,272 66	75 16	1,347 82	2	2
69	Brezzo di Bedero	1,256 —	74 16	1,330 16	2	2
70	Brianzola	1,322 96	84 67	1,407 63	—	—
71	Briennio	684 —	33 —	717 —	1	1
72	Brinzio	1,530 —	90 —	1,620 —	2	1
73	Brissago	1,260 —	51 —	1,311 —	1	1
74	Brunate	1,426 —	83 40	1,509 40	3	2
75	Brusimpiano	1,006 16	59 19	1,065 35	2	2
76	Buccinigo	1,674 75	103 70	1,778 45	2	2
77	Buggiolo	168 25	33 90	202 15	1	—
78	Bugiallo	1,510 —	88 20	1,598 20	2	2
79	Buguggiate	810 —	46 20	856 20	1	1
80	Bulciago	2,290 12	126 55	2,416 67	3	1
81	Cabiaglio	1,360 50	80 13	1,440 63	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Cabiate	3,983 54	235 —	4,218 54	6	6
83	Cadegliano	1,548 —	89 73	1,637 73	2	1
84	Cadero con Graglio	1,152 —	67 20	1,219 20	2	2
85	Cadorago	3,118 30	183 51	3,301 81	4	4
86	Cadrezzate	2,289 90	129 30	2,419 20	3	3
87	Cagliano	990 —	58 80	1,048 80	1	1
88	Caglio	955 —	46 80	1,001 80	1	1
89	Cagno	2,157 38	128 11	2,285 49	3	3
90	Calco	2,961 34	147 79	3,109 13	4	4
91	Camnago Faloppia	780 —	46 80	826 80	1	1
92	Camnago Volta	530 —	30 —	560 —	1	1
93	Campagnano Vedasca	410 —	49 —	459 —	1	—
94	Campione	1,125 —	66 —	1,191 —	2	2
95	Cantello	5,727 90	405 18	6,133 08	8	7
96	Cantù	28,600 47	1,718 90	30,319 37	32	31
97	Canzo	3,766 80	200 49	3,967 29	4	4
98	Capiago	1,439 12	84 56	1,523 68	2	2
99	Capiate	925 50	54 —	979 50	1	1
100	Carate Lario	1,246 30	67 31	1,313 61	2	1
101	Carbonate	857 38	50 —	907 23	2	1
102	Carcano	816 —	46 80	862 80	1	1
103	Cardana	1,374 83	96 38	1,471 21	2	1
104	Carella con Mariaga	846 —	48 —	894 —	1	1
105	Careno	510 —	30 —	540 —	1	—
106	Carinate	2,939 —	133 44	3,072 44	3	3
107	Carlazzo Valsolda	1,565 —	92 40	1,657 40	2	2
108	Carnago	2,410 —	141 60	2,551 60	3	3
109	Caronno Corbellaro	225 —	13 20	238 20	—	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della lagge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Caronno Ghiringhello	3,585 —	193 80	3,378 80	4	4
111	Carugo	2,813 72	139 91	2,953 63	3	3
112	Casal Zuigno	1,375 66	81 04	1,456 70	2	1
113	Casanova Lanza.	1,290 —	75 60	1,365 60	2	1
114	Casargo	1,178 50	92 50	1,271 —	2	1
115	Casasco d'Intelvi	868 33	50 —	918 33	2	2
116	Casatenuovo	8,607 11	512 20	9,119 31	12	11
117	Casciago	1,272 66	75 16	1,347 82	2	2
118	Caslino d'Erba	1,911 12	144 14	2,055 26	3	2
119	Cassago	1,596 95	99 37	1,696 32	2	2
120	Cassina Mariaga.	1,145 16	67 20	1,212 36	2	2
121	Cassina Rizzardi	1,110 —	65 40	1,175 40	2	1
122	Cassina Valsassina.	682 —	71 50	753 50	1	1
123	Castello Valsolda	450 —	51 40	501 40	1	—
124	Castello Valtravaglia	953 33	50 —	1,003 33	2	2
125	Castelmarte	1,330 —	58 80	1,383 80	1	1
126	Castelseprio	1,426 —	83 40	1,509 40	2	2
127	Castiglione d'Intelvi	2,086 —	134 16	2,220 16	3	3
128	Castiglione Olona	4,139 34	284 01	4,423 35	5	4
129	Cavallasca	540 —	30 —	570 —	1	1
130	Cavargna.	756 91	89 —	845 91	2	—
131	Caversaccio.	1,400 —	82 20	1,482 20	2	2
132	Cavona.	720 —	42 60	762 60	1	—
133	Cazzago Brabbia	1,088 66	55 —	1,143 66	2	2
134	Cellina	467 —	51 82	518 82	1	—
135	Cerano d'Intelvi.	1,261 33	66 65	1,327 98	2	2
136	Cernusco Lombardone	5,115 41	279 53	5,394 94	5	5
137	Cerro Lago Maggiore	880 —	50 40	930 40	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte Pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	sa a [illegible] Brianza	1,375 —	122 90	1,497 90	2	1
139	Cima	470 —	27 —	497 —	1	1
140	Ciri	1,020 32	58 81	1,079 13	2	1
141	Cittiglio	2,146 44	125 07	2,271 51	3	3
142	Civate	3,116 68	133 01	3,249 69	3	3
143	Civello	1,073 33	62 60	1,135 93	2	2
144	Civenna	804 —	45 60	849 60	1	1
145	Civiglio	760 —	44 40	804 40	1	1
146	Claino con Osteno	1,410 —	82 80	1,492 80	2	2
147	Clivio	1,422 76	75 16	1,497 92	2	2
148	Colico	9,425 80	665 81	10,091 61	11	9
149	Cologna	428 70	29 55	458 25	3	2
150	Colonno	1,090 —	63 60	1,153 60	2	2
151	Comabbio	1,113 33	50 —	1,163 33	2	1
152	Comerio	2,096 94	123 69	2,220 63	3	3
153	Como	80 —	—	80 —	—	—
154	Consiglio di Rumo	1,663 88	135 24	1,799 12	3	2
155	Contra	3,585 —	261 80	3,846 80	5	4
156	Corenno Plinio	515 —	55 —	570 —	1	—
157	Corrido	725 —	41 60	766 40	1	1
158	Cortabbio	1,310 82	37 50	1,348 32	1	
159	Cortenova	2,078 49	123 20	2,201 69	3	3
160	Costa Masnaga	4,752 31	305 32	5,057 63	6	6
161	Crandola	720 —	79 —	799 —	2	—
162	Cremella	1,178 —	64 20	1,242 20	2	2
163	Cremenaga	590 —	33 —	623 —	1	1
164	Cremeno	1,551 50	89 40	1,640 90	2	2
165	Cremia	1,492 12	71 87	1,563 99	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	Cremnago	1,168 62	62 61	1,231 23	2	2
167	Cressogno	340 33	20 01	360 34	1	1
168	Crévenna	950 —	—	950 —	—	—
169	Croce	935 —	54 60	989 60	1	1
170	Crosio della Valle	480 —	52 —	532 —	1	1
171	Cuasso al Monte	3,827 17	255 92	4,083 09	5	5
172	Cucciago	2,029 92	120 97	2,150 89	3	2
173	Cugliate	1,979 20	110 05	2,089 25	3	2
174	Cunardo	2,438 62	133 60	2,572 22	3	3
175	Curiglia	594 —	34 20	628 20	1	1
176	Cusino	416 —	24 —	440 —	1	1
177	Cuveglio in Valle	1,201 68	67 20	1,269 38	2	2
178	Cuvio	2,544 44	181 87	2,726 31	3	2
179	Dasio	356 36	46 —	402 36	1	—
180	Daverio	2,123 12	124 87	2,247 99	3	3
181	Dervio	3,097 64	178 59	3,276 23	4	3
182	Dizzasco	1,155 83	61 24	1,217 07	2	2
183	Dolzago	1,061 12	61 87	1,122 99	2	1
184	Domaso	2,063 68	116 21	2,142 89	3	2
185	Dorio	945 —	57 40	1,002 40	1	1
186	Dosso del Liro	1,303 78	76 73	1,380 51	2	2
187	Dozio	178 75	19 25	198 —	—	—
188	Drano	790 —	45 —	835 —	1	—
189	Drezzo	752 —	30 —	782 —	1	1
190	Due Cossani	730 83	43 24	774 07	1	1
191	Dumenza	867 80	50 86	918 66	2	1
192	Duno	420 —	24 —	444 —	1	1
193	Ello	1,338 —	79 08	1,417 08	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
194	Esino Inferiore	735 —	42 —	777 —	1	—
195	Esino Superiore	1,315 —	75 60	1,390 60	2	2
196	Fabbrica Durini	1,369 57	77 49	1,447 06	2	2
197	Fabiasco	435 —	23 10	458 10	4	1
198	Fenegrò	2,642 10	166 50	2,808 60	4	3
199	Ferrera di Varese	1,275 —	86 22	1,361 22	2	1
200	Figino Serenza	2,111 68	125 21	2,236 89	3	—
201	Gaggino	1,355 —	79 50	1,434 50	2	2
202	Galbiate	4,767 32	244 19	5,011 51	5	5
203	Galliate Lombardo	680 —	38 40	718 40	1	1
204	Garabiolo	408 —	49 —	457 —	1	—
205	Garbagnate Monastero ...	2,028 34	133 01	2,161 35	3	1
206	Garlate	1,856 93	92 02	1,948 95	2	2
207	Garzeno	2,795 82	166 25	2,962 07	4	3
208	Gavirate	6,006 60	311 81	6,318 41	7	5
209	Gazzada	1,497 45	85 20	1,582 65	2	2
210	Gera	1,585 33	113 40	1,698 73	3	1
211	Germasino	810 —	48 49	858 49	1	1
212	Germignaga	6,477 97	293 88	6,770 85	8	6
213	Gironico	1,251 73	71 —	1,322 73	2	1
214	Gornate Inferiore	1,093 —	92 95	1,185 95	2	1
215	Gottro	485 —	24 —	509 —	1	1
216	Grandate	1,477 83	79 47	1,557 30	2	2
217	Gran	3,799 66	201 60	4,001 26	4	4
218	Grantola	1,555 —	92 40	1,647 40	2	2
219	Griante	1,208 80	71 02	1,279 82	2	2
220	Grona	805 —	46 20	851 20	1	1
221	Guanzate	4,080 77	242 91	4,323 68	6	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
222	Gurone	1,534 34	80 40	1,614 74	2	1
223	Imberido	555 83	31 24	587 07	1	1
224	Indovero	945 —	54 30	999 30	1	1
225	Induno Olona	5,980 34	357 83	6,338 17	6	6
226	Intimiano	855 —	45 60	900 60	1	1
227	Introbio	1,573 66	79 —	1,652 66	2	2
228	Introzzo	485 —	52 —	537 —	1	—
229	Inverigo	2,519 31	133 17	2,652 48	3	3
230	Ispra	3,762 40	168 71	3,931 11	4	4
231	Laglio	900 —	165 —	1,065 —	3	3
232	Laino	1,026 33	60 08	1,086 41	2	2
233	Lambrugo	1,703 16	68 60	1,771 76	2	2
234	Laorca	3,470 —	180 —	3,650 —	4	3
235	Lasnigo	570 50	30 —	600 50	1	1
236	Lavena	2,088 12	124 09	2,212 21	3	3
237	Leggiuno	1,501 73	88 58	1,590 31	3	3
238	Lemna	1,010 —	60 —	1,070 —	1	1
239	Lenno	2,107 34	124 65	2,231 99	3	3
240	Lezza	835 —	88 —	923 —	1	—
241	Lezzeno	3,509 68	197 21	3,706 89	4	4
242	Lierna	1,299 66	76 49	1,376 15	2	2
243	Limido	2,142 50	148 87	2,291 37	3	2
244	Limonta	754 50	42 —	796 50	1	1
245	Lipomo	540 —	30 —	570 —	1	1
246	Lisanza	480 —	50 80	530 80	1	—
247	Lissago	1,070 —	46 20	1,116 20	1	1
248	Livo	1,002 23	58 40	1,060 63	2	1
249	Locate Varesino	2,580 83	149 20	2,730 03	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
250	Lomagna	2,251 12	112 27	2,363 39	3	2
251	Lomazzo	5,994 56	386 68	6,381 24	8	8
252	Lomnago	407 —	49 —	456 —	1	—
253	Lonate Ceppino	3,010 —	160 20	3,170 20	4	2
254	Longone al Segrino	795 —	42 —	837 —	1	1
255	Loveno sopra Menaggio	1,482 —	87 12	1,569 12	2	2
256	Lozza	1,016 50	58 80	1,075 30	1	1
257	Lozzo	445 —	50 80	495 80	1	—
258	Lucino	1,270 —	75 —	1,345 —	2	2
259	Luino	15,820 —	828 10	16,648 10	15	14
260	Luisago	1,322 50	77 85	1,400 35	2	1
261	Lurago d'Erba	2,732 68	161 57	2,894 25	4	3
262	Lurago Marinone	1,212 66	71 31	1,283 97	2	1
263	Lurate Abbate	10,040 55	581 97	10,622 52	11	10
264	Luvinate	1,482 83	115 —	1,597 83	2	1
265	Maccagno Inferiore	960 —	56 70	1,016 70	2	2
266	Maccagno Superiore	1,241 33	100 40	1,341 73	3	3
267	Maggianico	4,608 34	213 51	4,821 85	5	4
268	Magreglio	950 —	55 80	1,005 80	1	—
269	Malgesso	1,196 —	80 80	1,276 80	2	—
270	Malgrate	1,463 33	66 80	1,530 13	2	2
271	Malnate	10,584 49	548 93	11,133 42	11	8
272	Mandello del Lario	2,684 —	150 84	2,834 84	3	3
273	Marchirolo	1,193 33	54 20	1,247 53	2	2
274	Margno	367 83	20 —	387 83	1	1
275	Mariano Comense	15,880 44	904 95	16,785 39	19	16
276	Marzio	090 —	40 80	730 80	1	—
277	Masciago Primo	362 —	21 —	383 —	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
278	Maslianico	2,397 12	141 79	2,538 91	3	2
279	Masnago	1,937 32	114 79	2,052 11	3	2
280	Menaggio	4,112 28	230 45	4,342 73	4	4
281	Merate	11,574 25	710 26	12,284 51	12	12
282	Mercallo	1,306 33	76 18	1,383 21	2	2
283	Merone	611 —	34 20	645 20	1	1
284	Minoprio	1,317 —	63 60	1,381 10	2	1
285	Missaglia	4,175 —	295 64	4,470 64	5	4
286	Mojana	1,203 75	70 72	1,274 47	2	1
287	Molina	711 —	42 —	753 —	1	1
288	Molteno	2,142 54	155 57	2,298 11	3	3
289	Moltrasio	3,911 73	183 69	4,095 42	4	3
290	Mombello Lago Maggiore	3,535 68	223 63	3,759 31	5	5
291	Monate	740 —	42 —	712 —	1	1
292	Mondonico	2,058 —	162 38	2,220 38	3	3
293	Monguzzo	2,063 34	122 01	2,185 35	3	3
294	Montano Comasco	1,505 —	88 30	1,598 80	2	2
295	Montegrino	1,476 12	84 37	1,560 49	2	2
296	Montemezzo	540 —	46 —	586 —	1	1
297	Monte Viasco	425 —	44 —	469 —	1	—
298	Monticello	3,730 43	181 84	3,912 27	4	3
299	Montorsano	1,115 —	67 80	1,222 80	2	2
300	Monvalle	2,072 12	115 63	2,187 75	3	3
301	Morazzone	3,390 83	201 04	3,591 87	4	3
302	Morosolo	2,321 87	85 18	2,407 05	2	2
303	Mozzate	4,486 87	289 06	4,775 93	6	5
304	Mueceno	960 15	50 40	1,010 55	1	1
305	Musadino	1,538 45	92 73	1,631 18	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
306	Musso	710 —	38 40	748 40	1	1
307	Nava	1,250 58	71 59	1,322 17	2	2
308	Nesso	2,856 43	116 36	2,972 79	3	3
309	Nibionno	2,685 87	124 34	2,810 21	3	3
310	Novedrate	987 —	58 02	1,045 02	2	1
311	Oggiono	6,837 —	413 22	7,250 22	8	7
312	Olcio	561 50	30 —	591 50	1	1
313	Olgiate Comasco	7,571 05	433 26	8,004 31	9	7
314	Olgiate Molgora	2,773 72	168 67	2,942 39	4	4
315	Olginasio	1,230 —	122 —	1,352 —	1	—
316	Oltrona al Lago	1,100 —	63 60	1,163 60	2	1
317	Oltrona di San Mamette . . .	1,374 61	81 45	1,456 06	2	2
318	Onno	690 —	39 —	729 —	1	1
319	Orano di Brianza	730 —	42 —	772 —	1	1
320	Orino	1,245 —	76 20	1,321 20	2	4
321	Orsenigo	1,533 71	87 79	1,621 50	2	2
322	Osmate Lentate	1,274 33	70 17	1,344 50	2	2
323	Osnago	4,571 67	227 50	4,799 17	5	5
324	Paderno d'Adda	3,666 —	194 16	3,860 16	4	3
325	Pagnona	730 —	54 50	784 50	1	—
326	Palanzo	838 75	48 —	886 75	1	1
327	Parè	1,321 42	103 87	1,425 29	2	2
328	Parlasco	353 33	45 —	398 33	1	—
329	Parravicino	836 —	46 80	882 80	1	1
330	Peglio	400 —	46 60	446 60	1	—
331	Pellio di Sopra	2,772 80	161 30	2,934 10	3	2
332	Penzano	1,222 —	59 52	1,281 52	2	1
333	Perego	1,250 12	72 79	1,322 91	2	2
334	Perledo	1,894 44	105 87	2,000 31	3	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487.	Totale	delle scuole	degli insegnanti
335	Pescate	735 —	42 —	777 —	1	—
336	Pessina Valsassina	295 97	17 16	313 13	—	—
337	Pianello del Lario	2,111 30	141 27	2,252 57	3	2
338	Piano Porlezza	885 —	48 60	933 60	1	1
339	Piazza Santo Stefano	2,441 12	144 85	2,585 97	3	3
340	Pigra	1,463 —	86 28	1,549 28	2	2
341	Pino Lago Maggiore	460 —	50 80	510 80	1	—
342	Plesio	1,705 33	101 84	1,807 17	3	2
343	Pognana	1,931 75	112 05	2,043 80	2	2
344	Ponna	1,110 —	81 10	1,191 10	2	1
345	Ponte Lambro	1,523 12	88 21	1,611 33	2	2
346	Ponzate	716 —	92 —	808 —	1	1
347	Porlezza	6,351 96	372 58	6,724 54	6	6
348	Porto Valtravaglia	1,843 76	97 89	1,941 65	3	3
349	Premana	2,339 17	187 36	2,526 53	3	
350	Primaluna	847 —	89 61	936 61	2	2
351	Preserpio	558 50	30 —	588 50	1	1
352	Puria	408 —	24 —	432 —	1	1
353	Rancio di Lecco	3,279 50	171 97	3,451 47	4	4
354	Rancio Valcuvia	1,166 91	63 40	1,230 31	2	2
355	Ravellino	788 —	46 80	834 80	1	1
356	Rebbio	2,187 —	130 32	2,317 32	3	3
357	Rezzago	460 —	25 80	485 80	1	1
358	Robbiate	2,679 05	139 99	2,819 04	3	2
359	Rodero	1,491 —	87 96	1,578 96	2	2
360	Rogeno	1,771 —	129 76	1,900 76	3	2
361	Roggiano Valtravaglia	710 —	77 —	787 —	1	—
362	Romanò Brianza	1,665 12	98 41	1,763 53	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
363	Ronago	680 —	38 40	718 40	1	1
364	Rovagnate	1,407 75	81 84	1,489 59	2	2
365	Rovate	500 —	27 —	527 —	1	1
366	Rovellasca	4,313 23	281 74	4,594 97	6	5
367	Rovello	4,018 93	215 88	4,234 81	5	5
368	Rovenna	3,744 27	193 89	3,938 16	4	4
369	Runo	886 69	47 63	934 82	1	—
370	Sabbioncello	2,334 12	198 25	2,532 37	3	2
371	Sala al Barro	1,675 —	52 50	1,727 50	2	2
372	Sala Comacina	1,588 —	65 85	1,653 85	2	1
373	Saltrio	1,808 44	132 31	1,940 75	3	1
374	San Bartolomeo Valcavargna	1,488 83	110 17	1,599 —	3	1
375	San Fedele	3,311 12	196 87	3,507 99	4	4
376	San Fermo della Battaglia	930 —	58 20	988 20	2	2
377	Sangiano	1,010 41	58 82	1,069 23	2	2
378	San Giovanni alla Castagna	3,015 58	176 97	3,192 55	4	4
379	San Nazzaro Valcavargna	760 —	42 60	802 60	1	1
380	San Siro	2,219 47	158 57	2,378 04	3	2
381	Sant'Abbondio	1,290 —	76 20	1,366 20	2	2
382	Santa Maria del Monte	585 —	33 —	618 —	1	1
383	Santa Maria Hoè	1,462 83	85 96	1,548 79	2	2
384	Sartirana Briantea	1,600 —	171 45	1,771 45	2	2
385	Scaria	750 —	42 —	792 —	1	1
386	Schianno	1,400 —	81 —	1,481 —	2	2
387	Schignano	3,637 28	179 83	3,817 16	4	3
388	Seghebbia	285 —	40 —	325 —	1	—
389	Senna Comasco	1,175 —	93 40	1,268 40	2	1
390	Sirone	2,001 84	117 93	2,119 77	3	3
391	Sirtori	1,293 —	76 —	1,369 —	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
392	Solbiate	2,233 40	132 30	2,365 60	3	3
393	Sormano	1,113 —	72 48	1,185 48	2	1
394	Stazzona	1,281 50	75 60	1,357 10	2	3
395	Sueglio	1,435 —	80 —	1,515 —	1	—
396	Suello	941 83	55 60	997 43	2	2
397	Taceno	538 —	30 —	568 —	1	1
398	Taino	2,915 78	172 67	3,088 45	4	4
399	Tavernerio	1,674 20	94 24	1,768 44	2	2
400	Tavordo	760 —	42 60	802 60	1	1
401	Ternate	1,426 89	78 91	1,505 80	2	2
402	Torba	669 —	71 50	740 50	1	—
403	Tradate	9,370 70	527 72	9,898 42	12	11
404	Travedona	2,592 33	165 33	2,757 66	4	3
405	Traversa	320 —	18 —	338 —	1	1
406	Tremenico	795 —	45 90	840 90	1	1
407	Trevano	819 —	46 80	865 80	1	1
408	Trevisago	1,080 —	91 60	1,171 60	2	1
409	Trezzone	373 33	26 25	399 58	1	—
410	Tronzano Lago Maggiore	890 —	82 —	972 —	2	1
411	Turate	5,967 96	354 94	6,322 90	8	8
412	Uggiate	1,937 68	111 41	2,049 09	3	2
413	Urio	640 —	35 —	676 —	1	1
414	Valbrona	2,036 12	127 17	2,163 29	3	3
415	Valganna	2,487 30	175 92	2,663 22	4	2
416	Valgreghentino	2,281 13	162 69	2,443 32	3	3
417	Valmadrera	8,792 39	412 20	9,204 79	11	10
418	Varano Borghi	1,343 34	79 17	1,422 51	2	2
419	Vararo	443 —	49 50	492 50	1	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
420	Vassena	536 50	30 —	566 50	1	1
421	Veccana	1,227 33	72 68	1,300 01	2	2
422	Vedano Olona	4,722 34	280 59	5,002 93	6	5
423	Velate	2,879 84	154 02	3,033 86	4	4
424	Veleso	1,254 47	73 47	1,327 94	2	2
425	Vendrogno	2,373 12	210 23	2,583 35	4	3
426	Venegono Inferiore	1,938 12	155 93	2,094 05	3	3
427	Venegono Superiore	3,356 68	227 25	3,583 93	5	5
428	Veniano	1,242 —	73 02	1,315 02	2	2
429	Vercana	1,133 80	66 87	1,200 67	2	2
430	Verderio Superiore	2,217 09	127 27	2,344 36	3	3
431	Vergobbio	537 50	30 —	567 50	1	1
432	Verna	420 —	24 —	444 —	1	1
433	Vestreno	540 —	30 —	570 —	1	1
434	Viganò	858 33	50 —	908 33	2	2
435	Viggiù	3,210 79	276 16	3,516 95	6	5
436	Vill'Albese	2,578 68	151 73	2,730 41	4	3
437	Villa Romanò	814 —	46 80	860 80	1	1
438	Vimogno	655 —	36 —	691 —	1	—
439	Visino	1,110 —	63 60	1,173 60	2	2
440	Voldomino	2,354 45	121 46	2,475 91	3	3
441	Voltorre	1,360 —	80 40	1,440 40	2	2
442	Zelbio	1,030 —	60 —	1,090 —	1	1
	Totali	858,590 77	51,632 94	910,223 71	1,163	971

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con Nostro decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per l'Ufficio speciale delle ferrovie, approvato con Nostro decreto 7 agosto 1909, n. 711;

Visto l'art. 674 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 1, 2, 27, 30 e 31 del regolamento per l'Ufficio speciale delle ferrovie, approvato con Nostro decreto 7 agosto 1909, n. 711, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. — L'Ufficio speciale delle ferrovie costituisce una Direzione generale del Ministero dei lavori pubblici ed ha le attribuzioni stabilite dal R. decreto 25 giugno 1905, n. 275, e dal testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Art. 2. — L'Ufficio speciale ha per capo un direttore generale che ha titolo di ispettore generale, e si compone:

di sei divisioni;

di undici circoli d'ispezione aventi sede a Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona e di due sezioni di Circolo con sede ad Ancona ed a Genova.

Le funzioni di capo dell'ufficio speciale sono conferite per decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 27. — Le promozioni ai gradi di ispettore superiore e di ispettore capo sono conferite esclusivamente per merito agli impiegati del grado inferiore, senza riguardo alla classe.

Le promozioni ai gradi di ispettore principale e di primo ispettore sono conferite anch'esse esclusivamente per merito agli impiegati del grado e della classe immediatamente precedenti.

Le promozioni di classe sono conferite metà per merito e metà per anzianità, con precedenza del turno di merito.

Art. 30. — All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità debbono essere sempre comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 31. — Per le promozioni di merito il Consiglio, prima di procedere alla designazione dei funzionari promovibili, esamina, per ogni singolo impiegato che può aspirare alla promozione, uno per volta e seguendo l'ordine di ruolo, i titoli di cui all'art. 29 e gli specchi caratteristici, e di ciò è fatta menzione nel processo verbale. Indi procede alla votazione per la quale ciascun membro del Consiglio scrive nella propria scheda un numero di nomi corrispondente a quello dei posti da coprire.

S'intendono designati come promovibili per merito coloro che, nel limite dei posti anzidetti e nell'ordine di inscrizione nel ruolo, abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti. Se la votazione non dà per risultato la designazione del richiesto numero di funzionari, si procede ad una seconda votazione per completare le designazioni.

Se neppure in seguito a questa votazione ciò si ottenga, si fa luogo a ballottaggio fra coloro i quali abbiano ottenuto il suffragio di almeno un terzo dei membri del Consiglio, e s' intendono designati quelli che abbiano riportata la maggioranza assoluta.

Art. 2.

Al regolamento medesimo sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 34. — I congedi ordinari e straordinari sono accordati dal ministro o dal sottosegretario di Stato, in conformità dell'art. 32 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e degli articoli 47 e 48 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Per giustificati motivi l'ispettore generale direttore dell'Ufficio speciale può accordare brevi permessi d'assenza fino a cinque giorni, e fino a due giorni i funzionari preposti alle divisioni, ai circoli ed alle sezioni di Circolo.

Di questa facoltà non può farsi uso più di una volta a favore di uno stesso impiegato nel corso dell'anno e mai a titolo di proroga del congedo ordinario o straordinario.

Art. 35. — La censura, di cui all'art. 50 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, è inflitta per iscritto dall'ispettore generale per gl'impiegati addetti alle divisioni e dai direttori di Circolo o delle sezioni di Circolo per gli impiegati da essi dipendenti.

E sono soppressi gli allegati *A* e *B*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con Nostro decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale amministrativo, di ragioneria, d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1910, n. 575 e modificato con l'altro Nostro decreto 12 luglio 1912, n. 837;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 6, 18, 23 e 32 del regolamento per il personale amministrativo, di ragioneria, d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1910, numero 575, e modificato con l'altro Nostro decreto 12 luglio 1912, n. 837, sono sostituiti i seguenti:

Art. 6. — Gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono ripartiti in tre categorie.

Appartengono alla prima gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi e giuridici.

Appartengono alla seconda gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari di contabilità.

Alla terza gli impiegati ai quali sono affidati la tenuta degli archivi, la registrazione, la spedizione e la copiatura degli atti.

Art. 18. — Gli esami consistono in due prove scritte, una orale ed un esperimento di dattilografia da sostenersi al momento degli esami orali.

Per lo svolgimento di ciascuna prova scritta è assegnato un termine di otto ore.

La prova orale dura non più di un'ora compreso l'esperimento di dattilografia.

Le prove degli esami scritti seguono presso le Prefetture che saranno state designate nell'avviso di concorso; gli esami orali hanno luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 23. — Agli esami di cui al precedente capo sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 16 del presente regolamento.

Art. 32. — Per le promozioni di merito il Consiglio, prima di procedere alla designazione dei funzionari promovibili, esamina, per ogni singolo impiegato che può aspirare alla promozione, uno per volta e seguendo l'ordine di ruolo, i titoli di cui all'art. 30 e gli specchi caratteristici, e di ciò è fatta menzione nel processo verbale. Indi procede alla votazione per la quale ciascun membro del Consiglio scrive nella propria scheda un numero di nomi corrispondente a quello dei posti da coprire.

S'intendono designati come promovibili per merito coloro che nel limite dei posti anzidetti e nell'ordine di inscrizione nel ruolo abbiano ottenuta la maggioranza assoluta di voti.

Se la votazione non dà per risultato la designazione del richiesto numero di funzionari, si procede ad una seconda votazione per completare le designazioni. Se neppure in seguito a questa votazione ciò si ottenga, si fa luogo a ballottaggio fra coloro i quali abbiano ottenuto il suffragio di almeno un terzo dei membri del Consiglio e s'intendono designati quelli che abbiano riportata la maggioranza assoluta.

Art. 2.

Al regolamento medesimo è aggiunto il seguente articolo:

Art. 22-*bis*. — Per dare il suo giudizio ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascun tema scritto e di dieci per gli esami orali.

La Commissione dispone inoltre di venti punti in complesso per l'esperimento di dattilografia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto il Nostro decreto 20 maggio 1915, n. 715;
Considerato che, in seguito alla mobilitazione generale ed alla dichiarazione dello stato di guerra, si rende indispensabile l'anticipata chiusura di tutti gl'Istituti d'istruzione media e normale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferma restando la facoltà alle autorità scolastiche locali di chiudere, anche immediatamente, gl' Istituti d'istruzione media e normale ed i corsi magistrali governativi o pareggiati, pei quali si verifichino le particolari condizioni indicate nel Nostro decreto 20 maggio 1915, n. 715, in tutti i predetti Istituti cesseranno le lezioni il 29 maggio e si cominceranno subito le operazioni di scrutinio e di esami, con le stesse norme eccezionali stabilite nel Nostro decreto sopra citato per i casi di urgenza.

Art. 2.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso, per le due sessioni del corrente anno scolastico, ai candidati pubblici e privati alla licenza da scuola di primo grado, che si presentarono allo esame stesso lo scorso anno, ed ai candidati pubblici e privati alla licenza da scuola di secondo grado, i quali iniziarono l'esame generale di licenza nell'anno 1912-913.

Uguale concessione è fatta a coloro che lo scorso anno ottennero la licenza limitata.

Art. 3.

Agli effetti del conseguimento del titolo necessario per adire i corsi accelerati degli allievi ufficiali o per aspirare alla nomina ad ufficiali potranno essere anticipate le operazioni di scrutinio a favore dei singoli interessati, ove questi ne facciano domanda, e rilasciati i relativi certificati.

Art. 4.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna potranno sostenere esami così di ammissione come di licenza in qualunque scuola pubblica ed anche nelle pareggiate dove non esistano scuole governative.

Art. 5.

Negli Istituti pareggiati le operazioni di scrutinio e di esami potranno aver luogo anche senza l'assistenza di commissari governativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 804 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 5 febbraio 1914, n. 149, che modifica l'altro in data 14 maggio 1906, n. 243, riguardante l'ancoraggio delle navi da guerra estere nelle piazze forti marittime;
Visti i RR. decreti 6 agosto 1914, n. 835, e 8 novembre 1914, n. 1346, coi quali Genova ed Ancona sono state radiate dal novero delle piazze forti;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dalle località indicate come piazze forti marittime nell'articolo approvato dal R. decreto 5 febbraio 1914, n. 149, in sostituzione dell'art. 3 del R. decreto 24 maggio 1906, n. 243, è soppressa Genova.

Dal novero degli ancoraggi che a tenore dello stesso articolo sono tenuti al saluto con le navi estere, sono soppressi Palermo ed Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE — ZUPELLI — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 810 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale furono conferiti al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Vista la legge n. 273, in data 21 marzo 1915, portante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Visto il diffondersi di apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici anche senza permesso delle autorità;

Ritenuta la necessità di impedire la trasmissione per mezzo di apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici di notizie pericolose alla sicurezza dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della marina, della guerra e delle poste e dei telegrafi, di concerto con il ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fatto divieto ai privati di impiantare od esercitare stazioni radiotelegrafiche o radiotelefoniche di qualsiasi natura, anche se esse siano semplicemente riceventi.

Art. 2.

Sono revocate tutte le concessioni di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, sia trasmittenti che riceventi, ad uso privato, anche se didattico o sperimentale.

Art. 3.

Le stazioni radiotelegrafiche o radiotelefoniche di bordo, concesse dal R. Governo per il servizio pubblico, potranno, a giudizio e per ordine del ministro della marina, essere chiuse all'esercizio, ed i relativi apparati saranno sbarcati oppure messi in condizione di non poter funzionare.

È in facoltà del ministro della marina di emanare le disposizioni opportune per garantire l'osservanza delle limitazioni ritenute necessarie al servizio radiotelegrafico e radiotelefonico delle stazioni di bordo.

Art. 4.

Nei casi di inosservanza delle precedenti disposizioni, pendente il giudizio penale, il prefetto della Provincia procederà immediatamente alla rimozione e al sequestro degli apparecchi e materiali costituenti la stazione radiotelegrafica o radiotelefonica o di parti di essa.

Le spese di rimozione, il sequestro, la conservazione del materiale sequestrato andranno a carico del contravventore, restando in facoltà dell'Amministrazione di mettersi in possesso dell'impianto o degli apparecchi e di servirsene, se del caso, senza pagamento di alcun compenso.

Art. 5.

Chiunque sia in possesso di materiali lavorati o di apparecchi atti alla costruzione totale o parziale di stazioni radiotelegrafiche o radiotelefoniche, sia riceventi, sia trasmittenti, ha l'obbligo di effettuarne la denunzia all'arma dei RR. carabinieri entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Le denuncie, corredate da un rapporto riservato sul possessore, saranno trasmesse al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con gli altri ministri interessati, ha facoltà di impedire, senza compenso, la libera disponibilità dei materiali e degli apparecchi predetti, nel modo e per il tempo che riterrà opportuno.

La mancata denuncia nel termine stabilito, l'uso dei materiali e degli apparecchi malgrado il divieto fattone dal ministro delle poste e dei telegrafi, sono puniti con la pena dell'arresto fino a sei mesi e con la ammenda fino a lire mille.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI — RICCIO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione approvato con R. decreto 29 novembre 1908, n. 1756;

Visto il regolamento del personale delle Manifatture dei tabacchi approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Visti i decreti Ministeriali del 28 luglio 1914, n. 19501, e 20 febbraio 1915, n. 36454, relattivi al bando di un concorso per esame a sei posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi e di nomina della Commissione esaminatrice;

Visti gli atti e verbali della Commissione esaminatrice nominata col citato decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, n. 36154, ed

risultato degli esami contenuto nel verbale finale della Commissione stessa in data 19 marzo 1915;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a volontario nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi:

Bevilacqua ing. Emilio, con voti 80 — Fosella ing. Giovanni, id. 70.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 marzo 1915.

Il ministro
DANEO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 9 dicembre 1914.

Pensioni civili

—

Palak Carolina, ved. Besenzon, L. 748,33.
Boschetti, orfani di Paolo, ingegnere genio civ. (indennità), L. 7666.
Chiavacci Enrico, ricevitore registro, L. 3546.
Baccinetti Ifigenia, ved. Morisani, L. 1754,66.
Mucci Elvira, ved. Guastalla, L. 686.
Cocilio (o Coccilio) Carolina, ved. Cresto, L. 166,66.
Amoroso Elisabetta, ved. Santini, L. 1202,33.
Vivenzio Giuseppa, ved. Marotti, L. 800, di cui:
a carico dello Stato, L. 258,49;
a carico dell'orfanotrofio militare di Napoli, L. 541,51.
Sellenati Antonio, consigliere Corte appello, L. 6693.
Calabria Giacomo, procuratore generale Cassaz., L. 8000.
Vivaldi Giacomo, v. cancelliere Corte appello, L. 2240.
Curlo Eleonora, ved. Vivaldi, L. 746,66.
Ruspantini Antonia, ved. Castellani, L. 854,66.
Palumbo Illuminata, ved. Galbo, L. 421,33.
Gonnelli Giuseppe, ricevitore registro, L. 1733.
Montobio Oreste, id. id., L. 4104.
Berti Giuseppe, ord. Istituto nautico, L. 2201.
Marasco Raffaela, ved. Cesarano, L. 708,72.
Albertini Francesca, ved. Balestrieri, L. 468.
Gennari Umiltà, ved. Agnello, L. 702,33.
Truto Vincenzo, op. marina, L. 975.
Albri Domenica, mar. Castelli, oper. tabacchi, L. 466,36.
Federico Caterina, id. Monti, id. id., L. 608,58.
Dsposito Carmina, id. Cinalere, id. id., L. 574,18.
Di Puccis Agata, id. Cassini, id. id., L. 589,68.
Brancolini Giuseppa, id. Galli, id. id. (indennità), L. 1265,85.
Pizza Gaetano, disegnatore comp. catasto (id.), L. 2316.
Di Michel Maria, ved. Giacometti, L. 260.
Carpanini Teresa, ved. Casini, ved. 300.
Fornacciarini Enrico, famiglio scuola mil., L. 540.
Dognini Maria, ved. Severgnini, L. 252,33.
Garranisso Giovannina, ved. Corrias, L. 2062.
Cacace Francesco, op. marina, L. 1000.
Canziani Domenico, id. id., L. 787.50.
Caprio Domenico, id. id., L. 780.
Galeotti Emilia, ved. Galeotti, L. 945.
Favilla Anna, mar. Caselli, op. tabacchi (indennità), L. 1281,15.
Antonioli Olimpia, ved. Cambiano, L. 190,66.
D'Ottavi Giacinta, ved. Andreoli, L. 448.
Corso Maria, ved. Zazzetta, op. marina, L. 300.
Pampillonia Carmela, mar. Brauccio, op. tabacchi, L. 758,64.
La Loggia Giuseppa, oper. tabacchi L. 803,40.
Gastaldi M.ª Luigia, ved. Anda, L. 337,72.
Scaglia Achille, ricev. registro, L. 4688.
Gallozzi Maria, ved. Calabrese, L. 160.
Del Corno Madesto, rag. Int. finanza, L. 2250.
Cavaliero Francesco, op. marina, L. 1000.
Vega Luigi, id., L. 975.
Bertoncello Bortolo, ord. scuole normali, L. 2099.
Canale Giacomo, op. guerra, L. 640.
D'Amico Salvatore, consigliere Corte app., L. 4506.
Morisco Leonardo, op. guerra, L. 1000.
Contaldo Antonio, op. tabacchi, L. 1060,20.
Barcucci Giuseppa, m. Peri, id., L. 440,96.
Danucci Catella, m. Giorgio, id, L. 725,04.
Silvano Giuseppina, ved. Francolino (indennità), L. 7333.
Guarino Maria Gerarda, ved. Papa, L. 957,66.
Rotondaro A. Maria, ved. Desideri (indennità), L. 8166.
Santucci Francesco, marinaio di porto, L. 960.
Iovene Salvatore, op. guerra, L. 720.
Orfeo Muzio, op. marina, L. 900.
Trabucco Carolina, m. Pittaluga, op. tabacchi (indennità), L. 813, di cui:
a carico dello Stato, L. 273,41;
a carico Cassa nazionale previdenza, L. 539,59.
Pistarino Giovanni, usc. Sen., L. 2080.
Vallicelli Elisa, ved. Maioli, L. 1236,06.

Pensioni militari

Pavesi Cesare, maresc. artiglieria, L. 1762,95.
Carnica Carlo, id. cavalleria, L. 1762,95.
Sassano Agislao, id. fanteria. L. 1762,95.
Onesti Melchiorre, id. id., L. 1762,95.
Tirino Giuseppe, id. id., L. 1762,95.
Ranalli Stefano, id. genio, L. 1762.95.
Lucca Abbondio, id. RR. CC., L. 1014,17.
Sarnataro Vincenzo, id. fanteria, L. 1792,95.
Masaniello Tito, app. RR. CC., L. 706,68.
Ravarani Cleto, maresc. id., L. 1686,30.
Fongaro Giuseppe, id. id., L. 1463,76.
Fergnani Manfredo, id. id., L. 1022.
Guerini Rocco, id. artigl., L. 1762,95.
Galiazzo Candido, carabiniere, L. 742,75.
Calastri Rocco, maresc. invalidi, L. 1916,25.
Busseti Edmondo, orfano di Carlo, tenente, L. 1320.
De Pace Rosa, ved. Castellano, furiere, L. 588.
De Benedictis Vito, maresc. RR. CC., L. 605,16.
Di Somma Domenico, caporal maggiore, L. 480.
Buscaroli Eugenio, capitano, L. 3655.
Marata Sebastiano, maresc. finanza, L. 1553,07.
Luvoni Maria, ved. Ricotti, L. 1300.
Zanardi Ottorino, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Anedda Stefano, id. id., L. 1762,95.
De Blasio Vincenzo, id. id., L. 1762,95.
Panigadi Enrico, maresc. cavall., L. 1762,95.
Benedettini Gioacchino, id. finanza, L. 1553,07.
Rabitti Uberto, id. invalidi, L. 1916,25.
Belloni Ercole, id. id., L. 1533.
Bonini Enrico, maestro d'arme, L. 1762,95.
Arena Felice, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Daniele Paolo, id. fanteria, L. 1762,95.
Alassio Domenico, id. id., L. 1762,95.
Bracone Giovanni, maggiore, L. 4080.
Fossati Pietro, maestro d'armi, L. 1762,95.
Tortora Alfredo, capo furiere, L. 1814,40.
Guardiani Dante, capo timoniere, L. 2116,80.
Rey Adolfo, maggiore, L. 3589.

Mandolini Eugenio, maresc. fant., L. 1762,95.
Rolando Carlo, app. RR., L. 761,32.
Magetti Eduardo, tenente colonnello, L. 4800.
Busolini Antonio, app. RR., L. 349,03.
Fracchia Innocente, maresc. id., L. 1038,85.
Trombi Vittorio, tenente generale, L. 8000.
Mirandola Cesare, app. RR. CC., L. 852,88.
Annovi Fortunato, id. id., L. 821,42.
Sacchi Eliseo, id. id., L. 761,32.
Cavazzoni Cleomene, id. id., L. 714,81.
Lombardi Leonardo, maresc. invalidi, L. 1916,25.
Antolini Luigi, app. RR. CC., L. 893,52.
Ulissi Costantino, colonnello, L. 4724.
Cedro Giuseppe, maresc. fant., L. 1762,95.
Fracchia Mª Teresa, ved. Novi, L. 885,66.
Arbasini Clara, ved. Brenna, L. 994,66.
Cappellini Andreana, madre di Murachelli, soldato, L. 630.
Rosazza Gianin Tranquillo, caporal maggiore, L. 720.
Tomaini Domenico, soldato, L. 612.
Avigni Pietro, id., L. 540.
Gianotti Giuseppe, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Sellitto Aniello, app. RR. CC., L. 465,37.
Rolando Carlo, soldato, L. 612.
Bombarda Romolo, id., L. 612.
Boaro Secondo, maresc. sussistenza, L. 1762,95.
Bonello Loreto, id. fanteria, L. 1762,95.
Cerrella Agostino, id. id., L. 1762,95.
Fissore di Montaldo Stefano, capitano, L. 3875.
Valenti Giovanni, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Validoni Giuseppe, id. musicante, L. 1762,95.
Casoli Eglio, id. artigl., L. 1762,95.
Barbera Luigi, id. cavall., L. 1762,95.
Plastina Gaetano, id., invalidi, L. 1916,25.
Barcati Giovanni, id. fanteria, L. 1762,95.
Conti Andante, id. cavall., L. 1762,95.
Vercellone Severino, id. fant., L. 1762,95.
Moschiari Giovanni, id. id., L. 1762,95.
Morello Giovanni, maresc. RR. CC., L. 1534,20.
Ridolfi Giovanna, ved. Bortolussi, L. 880.
Domine Pasquale, padre di Michele, tenente, L. 1500.
Massa Arturo, soldato, L. 612.
Luporini Giuseppe, nocchiere, L. 2016.
Pellizzon Elvira, ved. Codarin, L. 630.
Collesi Luigi, soldato, L. 612.
Mortellaro Antonio, app. di finanza, L. 900,33.
Segato Carlo, maresc. id., L. 2014,80.
Tallone Pietro, id. id., L. 2014,80.
Vandetto Paolino, carabiniere, L. 644,73.
Mazzone Vincenzo, app. RR. CC., L. 714,81.
Soro Andrea, id. id., L. 714,81.
Gazzotti Ferdinando, maresc. id., L. 1153,40.
Oddenino Giuseppe, app. id., L. 690,15.
Sibilio Clelia, ved. Pini, L. 404,58.
Camposano Giuseppe, maresc. fant., L. 1762,95.
Gisotti Giuseppe, id. RR. CC., L. 1534,20.
Pratesi Giulia, ved. Falletti, L. 556,66.
Glasel Gaetano, maresc. art., L. 1762,95.
Mellano Costantino, id. fant., L. 1762,95.
Costamagna Edoardo, soldato, L. 1008.
Monzani Emilio, caporal maggiore, L. 360.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di commissariato militare:

Trupia Leonardo — Cecchi Amilcare — Grassi Luigi — Bordi Romeo — Nattini Angelo — Mencato Ugo — Ranieri Giuseppe — Frolla Attilio — Ortese Oreste — Beretta Giovanni — Formisano Antonio — Olivotto Ettore — Ramella Giuseppe — Revera Alberto — Matteucci Renato — Orlando Giuseppe — Oliveri Mario — Fabi Pietro — Audino Enrico — Scuto Carmelo — Tramontano Saverio — Da Molin Ettore — Anello Nunzio — Petrini Benedetto — Del Prete Alessandro — Aitelli Mario — Pepe Angelo — Savio Cuvino Renato — Piccone Ottorino — Zappi Zenocrate — Lauro Cesare — Ferrara Tommaso — Tamagna Umberto — Prencipe Alberto — Anitori Luigi.

Mazio Errico — De Leo Antonio — Chemin Palma Franceseo — Leggio Gioacchino — D'Ambrosio Diomede — Pirero Maurizio — Minelli Giulio — Panizza Gaspare — Budillon Errico — Pesci Latino — Mazzei Gerardo — Ottaviano Giovanni — Finzi Giorgio — Bachi Aldo — Bartoloni Antonio — Bianchetta Ignazio — Cavagnis Mario — Colapietro Francesco — Albasini Paolo — Lerz Primo — Lombardi Ippolito — Salese Carlo — Perroni Nicolò — Giacheddu Pes Stefano — Figlioli Antonio — Mazzaglia Emanuele — Fabbrizioli Hugo — Pizzo Giuseppe — Martini Achille — Piraino Paolo — Gentile Vincenzo — Pepe Salvatore — Craveri Enrico — Biagini Vincenzo — Amici Germano — Pergola Vincenzo — Pierangeli Pietro — Coppola Alessandro — Bona Davide — Felici Gaetano — D'Angelo Gaetano — Capriati Marcello — Perrucci Luigi — Foce Angelo — Capra Mario — Manenti Umberto — Casalino Michele — Pace Giacomo — Fortunio Emilio — Toscani Carlo — Bozzolo Silvio — Tedesco Ettore — Giovannucci Curzio — Notari Alberto — Lo Meo Giuseppe — Devoti Domenico — Uccelli Filippo.

Bencivenga Mario — Marzocchi Domenico — Martinelli Alessandro — Petrucci Fabio — Viganò Alfredo — Foresti Paolo — Gregori Giovanni — Palmieri Biagio — Butera Calogero — Balli Edmondo — Comotto Giuseppe — Regis Camillo — Mazzuoli Giovanni — Gribaldi Silvano — Cannistrà Salvatore — Rovelli Salvatore — Ferri Ferruccio — Bocci Mario — Zucchelli Mario — Tucci Francesco — Buonocore Arturo — Dani Bruno — Perticone Francesco — Verzilli Luigi — Nardoianni Raffaele — Angileri Francesco — Cristallo Amedeo — Caroppoli Leonardo — Lizzani Fernando — Cocchia Attilio.

Pinna Domenico — Quattrini Ugo — Barretta Vincenzo — Miliadis Temistocle — Gioffrè Giuseppe — Trapassi Alberto — Lisi Giuseppe — Valenti Pasquale — Quatrini Francesco — Novello Gerolamo — Crosta Clino — Ponti Carlo — Parravano Nicola — Mazzarolli Francesco — Radif Luigi — Micheli-Pellegrini Pietro — Zilioli Gio. Battista — Cócilovo Antonino — Colitti Giuseppe — Gullini Ferdinando — Galletti Pietro — Adinolfi Cesare — Bellini Alberto — Caccia Giuseppe — Spizzichino Adolfo — Andò Giuseppe — Piacenza Camillo — Balducci Ottorino — Gordini Giuseppe — Canepa Cesare — Armenise Mauro — Nicastro Giuseppe — Mambelli Pietro — Giovinetti Matteo — Lattanzi Onofrio — Minelli Alberto — Bozino Mario — Rosini Angelo — Ciccimarra Edmondo — Ciolino Umberto — Piccioni Mario — Facheris Mario.

Lanzillo Vincenzo, sottotenente veterinario, promosso tenente, con anzianità 9 maggio 1915.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 24 al 30 maggio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Taleggio	bovina	1
	Brescia	Brescia	Capriano al Colle	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	»	Verolanuova	Seniga	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	ovina	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	equina	3
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	Milano	Gallarate	Nerviano	bovina	1
	»	Milano	Chiaravalle	»	1
	Novara	Novara	Fontaneto di Agogna	»	1
	»	Vercelli	Borgo d'Ale	»	1
	Palermo	Cefalù	Gangi	»	1
	»	Palermo	Palermo	»	7
	Pavia	Mortara	Pieve del Cairo	»	1
	»	Voghera	Stagliglione	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	»	1
	Torino	Torino	Favria	»	1
	»	»	San Raffaele e Cimena	»	1
	Venezia	San Donà	San Donà	»	1
					29
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Vicoforte	bovina	1
Afta epizootica	*Benevento*	Benevento	Tocco Gaudio	ovina	2
	»	»	Vitulano	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	»	San Paolo d'Argon	»	2
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2
	»	»	Lurano	»	2
	»	»	Misano	»	2
	»	»	Torre Pallavicina	»	2
	Brescia	Verolanuova	Verolanuova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Como*	Como	Brescia	bovina	1
	»	»	Olgiate C.	»	2
	»	»	Bizzozero	»	2
	»	Varese	Cantello	»	1
	»	»	Clivio	»	1
	»	»	Cuveglio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	2
	»	Crema	Soncino	»	5
	»	»	Vedolasco	»	1
	Eirenze	Firenze	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	2
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	2
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	4
	»	»	Serravalle Pistoiese	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	6
	»	»	Certaldo	»	4
	Foggia	San Severo	Rignano	»	2
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	2
	Lucca	Lucca	Altopascio	bovina	1
	»	»	Capannori	»	3
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Milano	Lodi	Ossago	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Milano	San Giuliano	»	1
	Modena	Modena	Maranelle	»	2
	»	Pavullo	Monfestino	ovina	1
	»	»	Pavullo	bovina	6
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	3
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	4
	Pavia	Pisa	Calcinaia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Fauglia	bovina	1
	»	»	Palaia	»	3
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	Roma	Roma	Grottaferrata	»	1
	»	»	Rocca di Papa	»	1
	Siena	Siena	Monteroni	»	2
	»	»	Siena	»	6
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	1
					111
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	bovina	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	—	2
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	12
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Capolona	—	2
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	11
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	9
	Avellino	S. Angelo dei Lomb.	Caivano	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	San Lupo	—	1
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	3
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	1
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	5
	»	»	Gildone	—	4
	»	»	Pietracupa	—	2
	»	»	Salcito	—	7
	»	Isernia	Duronia	—	1
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	—	5
	Catanzaro	Cotrone	San Mauro	—	6
	»	Nicastro	San Mango	—	8
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	14
	Cosenza	Cosenza	Parenti	—	3
	Cremona	Crema	Crema	—	1
	»	Cremona	Casalbuttano	—	1
	»	»	Cingia dei Botti	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Cremona*	Cremona	Sospiro	suina	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Foggia	Bovino	Troia	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Celenza	—	2
	»	»	Lesina	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	4
	Modena	Modena	Novi	—	1
	»	Pavullo	Pavullo	—	1
	Parma	Parma	Collecchio	—	1
	»	»	Colorno	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	»	Spello	—	1
	»	Perugia	Montecastello V.	—	1
	»	Rieti	Orvinio	—	35
	»	»	Rieti	—	2
	»	»	Rocca Sinibalda	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Monteleone	—	7
	»	»	Norcia	—	8
	»	»	Preci	—	14
	»	»	Sellano	—	8
	»	Terni	Amelia	—	21
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Narni	—	4
	Pesaro e Urbino	Urbino	Pennabilli	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	3
	»	»	Carpaneto	—	2
	»	»	Lugagnano	—	1
	»	»	San Pietro in Cerro	—	1
	»	»	Villanova	—	1
	»	Piacenza	Caorso	—	1
	»	»	Cossolengo	—	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1
	»	Matera	Accettura	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	»	Rionero	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Calabria*	Gerace	Ardore	suina	1
	»	»	Bianco	»	3
	»	»	Camini	»	20
	»	»	Siderno	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	»	Reggiolo	»	2
	Roma	Frosinone	Carpineto	»	1
	»	»	Ceccano	»	1
	»	»	Patrica	»	1
	»	Roma	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Farnese	»	1
	»	»	Gradoli	»	1
	»	»	Latera	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Onano	»	1
	»	»	Soriano	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Badia Polesine	Badia Polesine	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Sant'Arsenio	»	1
	»	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	2
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	10
	»	Ozieri	Illorai	»	2
	»	»	Tula	»	4
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	8
	»	Siena	Castellina in Chianti	»	2
	»	»	Monteriggioni	»	15
	»	»	Sovicille	»	1
	Teramo	Penne	Penna Sant'Andrea	»	4
	»	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Cortino	»	7
	»	»	Isola del Gran Sasso	»	3
	»	»	Montepagano	»	2
	»	»	Tossicia	»	
	»	»	Valle Castellana	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	3
	»	»	Ferrara	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	4
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	Sondrio	Sondrio	Tirano	»	1
	Torino	Torino	Rivoli	»	1
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	»	1
					25
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Lapedona	canina	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	1
	»	»	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	Barletta	equina	3
	Cuneo	Alba	Alba	canina	1
	»	Cuneo	Boves	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	2
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	3
	»	»	Naro	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	3
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	canina	2
	»	Palermo	Palermo	bovina	3
	»	»	Id.	canina	1
	Pavia	Pavia	Corteolona	»	1
	»	Voghera	Casteggio	»	2
	Perugia	Rieti	Montegabbione	»	2
	Piacenza	Piacenza	Coli	»	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Cervia	»	3
					40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	5
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio.	»	1
	»	Avezzano	Cappadocia	»	8
	»	»	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	9
	»	»	Pescina	»	1
	»	»	Sante Marie.	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»		Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Cansano.	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Bitritto.	equina	1
	Campobasso	Isernia	Sant'Angelo del Pesco.	ovina	17
	»	»	Vastogirardi	»	3
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Deliceto.	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	2
	»	»	Troia.	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	»	Montesantangelo	»	1
	»	»	Roseto	»	1
	»	San Severo	Rignano G.	»	1
	»	»	S. Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino.	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano.	caprina	1
	»	»	Isnello	»	1
	»	Corleone	Bisacquino	»	3
	Perugia	Foligno	Fossato.	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»		Corneto.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Civitavecchia	Tolfa	ovina	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					189
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	2
	»	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Molfetta	»	1
	Caserta	Caserta	Palma C.	»	2
	»	Nola	Acerra	»	2
	»	»	Saviano	»	1
	»	»	S. Gennaro	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	Sciacca	Sambuca	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	3
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	7
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo	»	3
	»	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					43

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Bari	Triggiano	caprina	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	ovina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Vico Garganico	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri	»	1
	»	Potenza	Tolve	»	1
	Roma	Roma	Genzano	»	1
	»	»	Roma	ovina	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					19
Vaiuolo ovino	—	—	—		—
Tubercolosi bovina	*Ravenna*	Ravenna	Cervia	1	1
Aborto epizootico	*Aquila*	Aquila	Rocca di Cambio	bovina	1
Influenza equina	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	pollame	4
	Cosenza	Cosenza	Luzzi	»	3
					7
Peste aviaria	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	20	29
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	16	58	111
Morva	11	16	25
Farcino criptococcico	11	25	43
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	13	21	40
Rogna	8	56	189
Malattie infettive dei suini	32	110	397
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	11	16
Colera dei polli	2	2	7
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Aborto epizootico	1	1	7
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 giugno 1915, in L. 110.05.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 9 giugno 1915 da valere per il giorno 10 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.55	109.15
Londra	28.33	28.43
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.66	112.34
New York	5.90	5.95
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	109.80	110.30

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 10 giugno 1915:

Franchi	108.85
Lire sterline	28.38
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.—
Dollari	5.92 1/2
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	110.05

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 20 aprile 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 aprile 1915, n. 102, col quale veniva aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di termodinamica con fisica tecnica della R. scuola navale superiore di Genova, e si fissava il termine per la presentazione delle domande al 31 agosto 1915;

Decreta:

Il predetto concorso per professore straordinario alla cattedra di termodinamica con fisica tecnica della R. scuola navale superiore di Genova è rinviato.

Con apposito decreto sarà stabilito il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso.

Roma, 7 giugno 1915.

Il ministro
GRIPPO.

1

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 giugno 1915:

In corrispondenza a tutta la frontiera Tirolo-Trentino prosegue la nostra affermazione su posizioni che importa occupare per costringere il nemico a rivelare i propri apprestamenti difensivi, e permettere lo svolgimento delle operazioni successive.

Le nostre truppe, sebbene vivamente contrastate dal nemico, si sono avvicinate oltre il confine a Passo Falzarego. Tra le alte valli Sompauses, circa dieci chilometri a nord di Cortina d'Ampezzo, ebbe luogo un vittorioso combattimento. Rimasero in nostre mani un pezzo e munizioni. In prossimità del passo di Montecroce Carmico, da parecchi giorni combattevasi per il possesso della importante posizione Preikofel, che gli austriaci difendevano accanitamente. Il giorno 8 sera i nostri alpini se ne impadronirono definitivamente, facendo un centinaio di prigionieri.

Lungo la linea Isonzo, nei giorni 7 e 8 proseguirono operazioni intese a ricacciare il nemico da posizioni dominanti che ancora occupa sulla riva destra dell'Isonzo, e a stabilire solide teste di ponte. Il nemico oppone tenace resistenza, favorito da condizioni del terreno reso fortissimo dall'arte e difficile a percorrersi per numerose interruzioni di ponti e strade, nonchè per estese inondazioni lungo il basso corso del fiume.

Dovunque le nostre truppe hanno combattuto con grande slancio e tenacia, guadagnando importanti posizioni. Venne occupata la città di Monfalcone.

Il fuoco delle nostre batterie danneggiò visibilmente parecchie artiglierie avversarie.

Nella impervia regione di Monte Nero un nostro fortunato attacco ha condotto alla occupazione di una posizione donde gli austriaci fuggirono lasciando circa cento cadaveri seppelliti da noi, e sessanta feriti.

Presso Caporetto si sono costituiti settanta disertori bosniaci. Negli altri paesi lungo l'Isonzo catturammo complessivamente oltre quattrocento prigionieri.

Le nostre perdite non sono gravi. I prigionieri affermano che le perdite austriache sono rilevanti.

Cadorna.

Roma, 9 (ufficiale). — Ieri mattina, 8 giugno, un nostro dirigibile volò su Fiume lasciando cadere varie bombe sopra luoghi di carattere militare.

Di ritorno dall'incursione fu costretto per avarie ad abbassarsi sul mare in prossimità dell'isola di Lussin, e incendiò.

Da comunicazioni del nemico pare che l'equipaggio dell'aeronave sia stato salvato e fatto prigioniero.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che combattimenti di dettaglio.

Gli austro-tedeschi, nonostante vantino importanti successi, non pare siano riusciti in Galizia a sfondare le linee russe sul San. Anzi, i comunicati ufficiali da Pietrogrado, parlano di scacchi sanguinosi da essi subìti ogni qualvolta hanno tentato di avanzare in grandi masse.

Anche dal settore occidentale i tedeschi telegrafano di aver respinto il nemico quasi dovunque. La verità, invece, è ben altra: non trovandosi più in grado di fronteggiare efficacemente il nemico, essi seguitano a perdere terreno, lasciando nelle mani dei vincitori prigionieri e materiale da guerra.

La stessa cosa può dirsi accada nella penisola di Gallipoli, dove i franco-inglesi, appoggiati dalla flotta, avanzano sempre più di giorno in giorno.

Secondo un telegramma da Atene, essi hanno conquistato la settimana scorsa buon numero di trincee, comprese quelle importanti di Krithias.

I turchi del settore caucasico non si trovano in migliori condizioni, perchè ogni loro tentativo di offensiva è frustrato dai russi, padroni ormai delle regioni di Olty e di Van.

Mandano da Parigi che il *Messaggero degli eserciti sul fronte nord-occidentale* annuncia che un sottomarino russo attaccò ultimamente la squadra tedesca nel mar Baltico, riuscendo a lanciare con buon esito parecchie torpedini.

Informano da Amsterdam che aviatori alleati - inglesi e francesi - hanno volato ieri su Gand, gettando bombe.

E' segnalato da Cardiff l'affondamento, per parte di un sottomarino tedesco, della barca francese *Liberté*.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 6 giugno dice:

Il tentativo dei turchi di iniziare una offensiva in direzione di Olty è stato respinto con successo.

Nella regione di Van le nostre truppe hanno inseguito i turchi, i quali si sono ritirati al di là dei colli della catena di Djavlaba fino alla linea dei villaggi Zaranis e Kotchani. Sulla riva sud del lago di Van i turchi sono stati ricacciati all'ovest della linea Anghelu-Mytchkans-Mokous.

Sugli altri fronti la situazione è immutata.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Sul versante orientale della collina di Lorette forze nemiche che pronunziavano un attacco sono state respinte. Un altro attacco nemico è fallito sul versante meridionale

stessa collina. Gli ultimi gruppi di case del villaggio di Neuville, di cui gran parte si trovava già in mano dei francesi dal 9 maggio sono state abbandonate durante la notte al nemico.

A sud di Neuville abbiamo respinto ripetuti attacchi infliggendo gravi perdite ai francesi.

Nella regione a sud-est di Hebuterne è stato ripreso il cambattimento dopo uno scacco subito dai francesi in un attacco di mattina.

Nel Bois-le-Prêtre un attacco nemico è stato respinto. I francesi hanno subito perdite sanguinose. Si combatte soltanto per una piccola parte della nostra trincea di prima linea.

Fronte orientale. — Sulla sponda orientale della Windawa abbiamo preso Kubyli, a nord-ovest di Kurschany. Le nostre truppe, nel loro movimento offensivo, avanzano da sud-ovest verso Chavli.

Sulla Dubica abbiamo respinto verso sud-est, con movimento avvolgente, l'ala settentrionale del nemico. La nostra prima linea ha raggiunto la strada Betygola-Ilgize.

A sud del Niemen, dopo accaniti combattimenti presso Dembona Ruda e Kozliszka, i russi hanno cominciato la ritirata verso Kowno. Abbiamo fatto 300 prigionieri e preso due mitragliatrici. Continuando l'inseguimento abbiamo occupato, per garantirci dalla parte di Kowno, la strada Marianpol-Kowno.

Fronte sud-orientale. — La situazione è invariata ad est di Przemysl.

A nord-ovest di Lurawno le truppe del generale Linsingen hanno arrestato un contrattacco russo. Più al sud si combatte per il possesso delle colline ad ovest di Halicz e ad ovest di Jezupol. Stanislau si trova già nelle nostre mani. Abbiamo fatti 4500 prigionieri e preso 13 mitragliatrici.

Parigi, *9.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Non vi è nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera, se non il progresso per 100 metri di profondità su 350 di fronte sul margine del Bois le Prêtre dove abbiamo preso due ed in certi punti tre trincee tedesche, e fatto una cinquantina di prigionieri.

Atene, *9.* — Si ha da Mitilene: Gli alleati hanno ripreso da venerdì l'offensiva su parecchi punti della penisola di Gallipoli. L'attacco cominciò al mattino con un bombardamento generale delle posizioni nemiche con la cooperazione della flotta. Seguì una lotta accanita che si estese su tutto il fronte. Le trincee dinanzi a Krithias caddero nelle mani degli alleati i quali si installarono pure sui versanti delle colline di Eskidere. La lotta prosegue. Una squadra protegge lo sbarco di nuove truppe presso Sedul Bahr mentre il resto della flotta bombarda senza interruzione i forti interni.

Aeroplani alleati volano costantemente sulla penisola osservando le posizioni del nemico e regolando il tiro della flotta e delle batterie alleate poste a Vikikantraderi dinanzi a Sedul Bahr.

I prigionieri dicono che i turchi attendevano ieri rinforzi da Costantinopoli.

La costa dai Dardanelli fino a Smirne è coperta di linee telefoniche.

Atene, *9.* — I giornali scrivono che un ufficiale francese, proveniente da Gallipoli, dichiara che l'offensiva degli alleati continua con buoni risultati.

Parigi 9. — Il « Messaggero degli eserciti sul fronte nord-occidentale » annuncia che un sottomarino russo attaccò una squadra nemica composta di dieci corazzate, tra Windau e Gosland. Il sottomarino, dopo aver lanciato parecchie torpedini, si immerse ed udì forti esplosioni.

Negli ultimi tempi la flotta tedesca ha manifestato una maggiore attività in prossimità del golfo di Riga.

Le sue navi inviate in ricognizione erano sostenute da unità più importanti. Tuttavia la squadra tedesca, convinta della presenza di sommergibili russi e dell'esistenza di sbarramenti a mezzo di torpedini, si è allontanata in direzione sud-ovest.

Un incrociatore tedesco di seconda classe ha urtato il 4 giugno in una mina, ma non è affondato. Esso è stato rimorchiato a Libau.

Il vapore *Hindenburg* è stato affondato da un sottomarino russo presso Papensee.

Amsterdam, *9.* — Il *Telegraaf* pubblica:

Aviatori alleati hanno lanciato tre bombe su Gand. I danni sono considerevoli.

La frontiera belga è chiusa con fili di ferro. Il trasporto di truppe tedesche verso la linea dell'Yser continua.

Un telegramma da Costantinopoli assicura che i capi militari hanno ricevuto l'ordine di reprimere qualsiasi resistenza o ribellione nell'esercito.

Cardiff, *9.* — La barca francese *Liberté* è stata affondata da un sottomarino.

L'equipaggio è salvo.

Londra, *9.* — Il vapore *Lady Salisbury* è stato silurato presso Harwich, senza preavviso.

Parecchi uomini dell'equipaggio sono perduti.

Parigi, *9.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il combattimento di artiglieria è continuato violentissimo nel settore a nord di Arras. Abbiamo preso nella notte scorsa e al mattino una casa di Neuville Saint Vaast, che il nemico ancora teneva. Così tutto il villaggio è in nostro potere. Abbiamo inoltre progredito esternamente nell'isolotto del nord.

Nel Labirinto i nostri progressi hanno proseguito specialmente nella parte sud-est della regione di Hebuterne, ove, malgrado un violento bombardamento, abbiamo ampliato le nostre posizioni attorno alla fattoria di Toutvent.

Nella regione ad est di Tracy le Mont, alla fattoria di Quernevières, un contrattacco nemico durante la scorsa notte è completamente fallito. Abbiamo conservato tutto il terreno guadagnato il 6 corrente.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Londra, *10.* — Un sottomarino tedesco è stato affondato e il suo equipaggio è stato fatto prigioniero.

Londra, *10* (ufficiale). — I particolari sulla marcia in avanti lungo il Tigri e sull'occupazione di Amara dicono che le truppe che minacciavano da qualche tempo Kurnak erano rimaste completamente demoralizzate nei combattimenti del 31 maggio e del 1° giugno. I turchi fuggendo il più rapidamente possibile su scialuppe e su vapori non resistettero al piccolo distaccamento che li inseguiva sul fiume. Le scialuppe si arresero appena furono raggiunte; la cannoniera turca *Armarias* venne affondata e il trasporto *Mosuls* fu catturato.

Quantunque gli effettivi del distaccamento inglese che giunse ad Amara sulla nave *Comet* e su qualche piccola imbarcazione fossero assolutamente insignificanti, tutta la guarnigione che comprendeva oltre mille uomini capitolò e con essa il governatore civile di Amara, Halim bey, comandante delle truppe che combatterono a Kurnak e Saif Ullah, comandante di due battaglioni di pompieri. A Bioekotot, dopo la nostra occupazione di Amara, l'avanguardia delle truppe della colonna turca di Daghastani, la quale aveva ripiegato precipitosamente nella città, giungendo dalla valle del Knerka, fu fatta prigioniera. Il rimanente del distaccamento valutato a circa duemila uomini, fuggì abbandonandoci un grosso cannone.

I resti del nemico sfuggiti alla cattura si ritirano completamente disorganizzati. Molti soldati turchi hanno gettato le armi.

Gli ottanta ufficiali e i duemila uomini menzionati nel comunicato del 7 corrente rappresentano la cifra dei prigionieri fatti sul Tigri dal 31 maggio.

CRONACA ITALIANA

Ospiti augusti. — Ieri giunsero alla stazione di Termini, provenienti da Parigi, S. A. R. il principe Giorgio di Grecia, fratello del Re Costantino, e la consorte principessa Maria.

Erano ad ossequiarli il ministro plenipotenziario di Grecia, Coromillas, il console generale cav. Intrigila e il primo segretario della Legazione greca.

Alle 7,30 i Principi ripartirono per Napoli.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Sempre si moltiplicano gli atti di fraternità pietosa, dei quali abbiamo avuto in tutta Italia splendidi esempi.

A Parma tutti i ferrovieri riuniti in assemblea, dopo parecchi discorsi per addivenire a conclusioni pratiche per la beneficenza a favore dei richiamati, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si dice che, plaudendo al Governo dell'on. Salandra che seppe giustificare innanzi al mondo la politica di difesa della grande Italia, essi, compresi della necessità che l'iniziativa privata proceda d'accordo con l'iniziativa dell'autorità, hanno pregato il Governo e la Direzione generale di voler indicare un mezzo legale per estendere a tutti gli agenti ferroviari italiani un'equa ritenuta mensile per la durata fino ad un biennio dopo la pace, a titolo di esperimento e quale primo contributo per venire in soccorso delle famiglie dei richiamati, per raccogliere, istruire e proteggere i figliuoli dei combattenti bisognosi, per ricoverare, educare a nuove occupazioni e sussidiare i combattenti che torneranno dalle terre irredente inabili al lavoro.

*** La Colonia italiana di Londra ha voluto provvedere per raccogliere ulteriori soccorsi a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, ed i rappresentanti delle principali istituzioni nazionali si sono radunati per formare un Comitato il quale rapidamente faccia una inchiesta sui bisogni delle famiglie in questione e raccolga con tutti i mezzi possibili i fondi occorrenti.

*** A rendere più spedito il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati alle armi e ad evitare soverchio agglomeramento di persone, a Roma, nei locali dell'Ufficio IV, in via Poli, si è provveduto da ieri, a mezzo di ottanta guardie ciclistiche, all'invio a *domicilio delle carte di* riconoscimento, sino ad ora approntate, alle famiglie dei richiamati che potranno avvalersene per riscuotere il sussidio ad esse assegnato.

Si ritiene necessario, per opportuna norma degli interessati e per ottenere il regolare andamento del servizio, rammentare ancora una volta che i sussidi saranno corrisposti non soltanto nel giorno di lunedì, ma in tutti i giorni della settimana.

Ciascun sussidiato però non potrà ripetere il pagamento se non nel giorno e nelle ore ad esso assegnati ed indicati nella circolare unita alla predetta carta di riconoscimento.

Disposizioni per la stampa. — Una circolare dell'Ufficio stampa del Ministero dell'interno, ieri diramata, dispone che gli uffici per la revisione preventiva della stampa non consentano esagerazione nei titoli riassuntivi delle notizie pubblicate dai giornali, nè la pubblicazione dei nomi di morti e feriti che non risultino da comunicazioni ufficiali.

Croce Rossa italiana. — La sottoscrizione per l'opera della umanitaria istituzione cotanto provvidenziale in tempo di guerra ascende a L. 474.322,20.

La Fabbrica di automobili F. I. A. T. ha offerto al Comitato della Croce Rossa di Torino L. 20.000 per quegli ospedali territoriali, nonchè un automobile ambulanza con 4 barelle.

La Ditta Martini e Rossi, fabbrica di liquori a Torino, ha versato L. 10.000 per gli ospedali territoriali della Croce Rossa.

La signora Emilia Valle, prof.ª della scuola Vittoria Colonna, ha versato per conto del direttore comm. Grossi e delle allieve della sezione *A* L. 240, allo scopo di fornire alla Croce Rossa letti per ospedali territoriali a Roma.

Riconoscenza. — È giunto l'altro giorno a Tolone il vapore francese *Numidia*, con a bordo i superstiti dell'incrociatore *Léon Gambetta* fatto affondare a tradimento da una squadra austriaca. Essi fanno i più caldi elogi delle cure di cui furono oggetto in Italia da parte di tutti e portano ancora le uniformi dei marinai italiani, che questi avevano loro offerte con tratto di fraterna pietà.

Libri per i feriti in guerra. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha indirizzato ai capi delle biblioteche pubbliche governative la seguente circolare:

« Alcuni capi di biblioteche governative dell'alta Italia ed il Consiglio centrale della Società nazionale per la storia del risorgimento hanno quasi contemporaneamente proposto e divisato di raccogliere da privati e da enti libri di lettura per gli ufficiali ed i soldati feriti in guerra, allo scopo di alleviare le ore di degenza che essi dovranno trascorrere negli ospedali, ed i periodi talora lunghi di inoperosa convalescenza, sull'esempio di quanto si fa largamente nelle altre nazioni belligeranti.

Questo Ministero, compreso della nobiltà dell'intento informatore di tale iniziativa, la approva pienamente e la incoraggia, esortando la S. V. a prestarsi alla sua attuazione col raccogliere e scegliere in biblioteca tutto il materiale librario che vi sarà inviato dai privati e dagli enti donatori, e col rimetterlo quindi al locale Comitato di mobilitazione civile o al Comitato regionale della Croce Rossa ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 9 (ore 21,30). — Il bollettino di stasera, sulle condizioni di salute del Re Costantino, dice:

« Temperatura 36,9, pulsazioni 108, respirazione 18. Stato della piaga soddisfacentissimo. Stato generale meno soddisfacente. Lieve infiammazione ai reni; traccie di albumina nelle urine; continuazione del catarro intestinale ».

WASHINGTON, 9. — Il contrammiraglio Mayo, comandante della prima divisione dell'Atlantico è stato nominato vice ammiraglio.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione circa l'aumento del prezzo del carbone, Runcimann dichiara di essere giunto ad un accordo con i principali negozianti di carbone di Londra, i quali consentono una diminuzione degli utili durante l'estate.

L'oratore soggiunge di essere in negoziati con i proprietari di miniere ma che le loro pretese sono inaccettabili.

Il deputato sir A. Markham dice che si fanno pagare all'Italia 35 scellini per tonnellata, mentre questa valeva una volta 17 scellini. Chiede al ministro se prenderà misure per impedire che gli alleati paghino prezzi così esorbitanti (Applausi). Chiede inoltre se prenderà per base il prezzo dell'anno passato per stabilire un limite del prezzo del carbone acquistato sul carro alla miniera.

Runcimann risponde che è precisamente su questa base che negozia coi proprietari delle miniere di carbone.

ATENE, 9. — I giornali pubblicano il programma del Governo, la cui base è il compimento della missione nazionale di un libero Regno, fermamente deciso a conservare i territori finora conquistati con lotte nazionali.

Secondo la concezione del Governo soltanto per questa via la nazione può marciare verso il compimento della sua missione storica.

Sebbene riconosca la necessità di conservare la pace indispensabile alla riorganizzazione interna del paese il Governo ha piena coscienza dei doveri nazionali che si impongono ed ammette conseguentemente, anche durante l'attuale crisi internazionale, l'eventualità di una forte azione, che i fatti indicassero come atta a garantire i diritti nazionali e a realizzare le aspirazioni nazionali.

Tuttavia, anche indipendentemente dall'attuale crisi internazionale, il Governo, inspirato agli stessi principî, riconosce la imperiosa necessità di conservare e sviluppare le forze militari e navali allo scopo di garantire la integrità della Grecia e di tutelare i suoi diritti nazionali.

Il programma prevede pure la riforma elettorale con la rappresentanza proporzionale, la riforma dell'organizzazione dello Stato, il miglioramento delle finanze, l'aumento della ricchezza del paese, provvedimenti di carattere sociale e la soluzione della questione agraria e della questione dell'uva secca.

WASHINGTON, 9. — Bryan ha scritto al presidente Wilson per manifestargli il rammarico che prova di essere costretto a dare le sue dimissioni e per esprimergli augurî per il successo del suo Gabinetto e della sua politica.

Bryan aggiunge: Animato dalle più alte ragioni voi avete preparato, per trasmetterla al Governo tedesco, una nota a cui non posso associarmi senza violare ciò che credo essere un obbligo verso il mio paese. La soluzione della questione attuale è così importante che il rimanere membro del Gabinetto sarebbe altrettanto ingiusto rispetto a voi come rispetto alla causa che mi sta a cuore, quella di impedire una guerra.

È perciò che vi presento le mie dimissioni. Desidero come Voi di trovare una soluzione pacifica dei problemi sollevati dall'impiego di sottomarini contro navi mercantili, siamo in disaccordo assoluto sui metodi da adoperare. A Voi incombe la responsabilità di parlare ufficialmente in nome del paese, ma io considero che è mio dovere tentare, come semplice cittadino, di giungere al risultato che anche Voi ricercate, ma con mezzi che Voi non credete di avere la libertà di adoperare.

Wilson ha risposto all'ex-ministro degli affari esteri in termini cordialissimi. Dopo aver ricordato le amichevoli relazioni personali ed elogiato il concorso devoto che Bryan gli ha dato, il presidente aggiunge:

Accetto le dimissioni con un sentimento di profondo rammarico, misto a dolore. Anche nell'ora attuale, dato lo scopo che ci sforziamo di raggiungere, noi non siamo separati che dal metodo che seguiamo. Ecco perchè le vostre dimissioni aumentano il mio rammarico.

I nostri obbiettivi sono identici e noi dovremmo perseguirne insieme il successo. Cedo al vostro desiderio unicamente perchè è necessario. Noi continueremo a lavorare per la stessa causa sebbene in modo differente.

Bryan ha annunciato che più tardi farà una dichiaraziane più completa, quando la Nota alla Germania sarà stata inviata, cioè probabilmente domani.

WASHINGTON, 9. — Benchè non si abbia alcuna indicazione del contenuto della nota degli Stati Uniti alla Germania, si crede che una risposta non soddisfacente da parte della Germania avrà come conseguenza la cessazione delle relazioni diplomatiche e che se gli attacchi contro gli americani continuassero potrebbero sorgere più gravi complicazioni.

Daniels, segretario per la marina, annunzia che la crociera della flotta dell'Atlantico a San Francisco è stata sospesa e che la flotta resterà nell'Atlantico.

LONDRA, 9. — Le restrizioni per la esportazione di carbone sono state visibilmente più severe durante questi ultimi giorni, una precedenza accentuata essendo data ai bisogni degli alleati.

Queste nostre restrizioni hanno cagionato un ribasso considerevole di tariffe per i carichi a destinazione dei paesi verso i quali la esportazione è ancora permessa. Il ribasso è più particolarmente accentuato per l'Italia.

MADRID, 9. — Si annuncia da fonte ufficiale che un'epidemia di colera infierisce a Vienna.

WASHINGTON, 9. — Le dimissioni di Bryan hanno prodotto nella capitale molta impressione. Si ritiene che il ritiro del più saldo sostenitore della politica pacifica dell'*entourage* di Wilson significhi che gli Stati Uniti sono fermamente decisi ad affermare e difendere i diritti dei cittadini americani, qualunque siano le conseguenze che possano derivarne.

Si rileva che ultimamente la posizione di Bryan era divenuta molto imbarazzante a causa della sua politica pacifica estremamente accentuata, mentre gli altri membri del Gabinetto erano di parere che il Governo prendesse una posizione ferma senza considerare le conseguenze.

La maggior parte dei giornali del mattino sono di parere che le dimissioni di Bryan giungano inopportune.

Si ritiene che il suo ritiro, benchè dovuto al suo amore appassionato, spesso romantico, per l'ideale della pace, possano probabilmente essere interpretate dalla Germania come una evidente dimostrazione che i sentimenti del paese sono divisi; ma si aggiunge che questa interpretazione sarebbe il più grave errore che la Germania potrebbe commettere, poichè il popolo approva e sostiene unanimemente le domande del presidente Wilson.

Il *New York Herald* dice: Le dimissioni di Bryan sono un fatto di considerevole importanza, che ogni uomo, donna o bambino degli Stati Uniti comprenderà. Il presidente Wilson ha intenzione di continuare l'azione resa obbligatoria dalla nota del febbraio ultimo e resa poi imperativa da quella del 13 maggio. Il paese insisterà, senza riguardo alle conseguenze, sulle sue domande concernenti la guerra navale per mezzo di sottomarini.

Il *World* dice: Le dimissioni di Bryan non modificheranno l'attitudine del popolo verso il presidente.

Malgrado gli scrupoli dimostrati da Bryan, il pubblico non ha alcun desiderio di vedere il presidente Wilson ritrattarsi, ma ritiene al contrario che il presidente Wilson abbia il dovere grave e solenne di continuare verso lo scopo, convinto che il diritto dà la forza.

WASHINGTON, 10. — Dopo una conferenza col presidente Wilson, Lansing, facente funzione di segretario di Stato, ha annunciato che la nota americana sarà spedita nel pomeriggio alla Germania e comunicata alla stampa per essere pubblicata nei giornali di venerdì mattina. Gli Stati Uniti non attenderanno che l'ambasciatore americano a Berlino abbia accusato ricevimento della nota per pubblicarla.

BOLLETTINO METEORICO

del R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

9 giugno 1915

In Europa: pressione massima 763 al nord, minima 759 medio e basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque abbassata fino a 3 mm. sulle regioni settentrionali e versante Adriatico; temperatura quasi stazionaria versante Adriatico, regioni meridionali e Liguria, diminuita altrove; cielo vario località meridionali e sicule, nuvoloso con pioggie temporalesche pel rimanente.

Barometro: massimo 763 sulle Alpi, minimo 759 sul basso e medio Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati intorno greco, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati intorno greco sulle alte regioni, intorno est sulle medie, intorno a scirocco pel rimanente, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 2° al centro, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 giugno 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	—	—	—	—
San Remo	sereno	calmo	30 0	20 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	29 0	20 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	24 0	15 0
Torino	coperto	—	26 0	17 0
Alessandria	coperto	—	23 0	18 0
Novara	temporalesco	—	27 0	13 0
Domodossola	coperto	—	28 0	15 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	27 0	15 0
Milano	coperto	—	27 0	16 0
Como	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Sondrio	1/2 coperto	—	28 0	14 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	3/4 coperto	—	30 0	17 0
Cremona	1/2 coperto	—	29 0	17 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto	—	32 0	19 0
Belluno	piovoso	—	24 0	15 0
Udine	coperto	—	29 0	19 0
Treviso	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Vicenza	temporalesco	—	28 0	18 0
Venezia	coperto	agitato	28 0	20 0
Padova	coperto	—	29 0	19 0
Rovigo	piovoso	—	31 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Parma	coperto	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	coperto	—	28 0	18 0
Modena	coperto	—	28 0	18 0
Ferrara	coperto	—	27 0	17 0
Bologna	piovoso	—	27 0	17 0
Forlì	coperto	—	28 0	17 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Ancona	coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Urbino	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Macerata	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	27 0	14 0
Perugia	coperto	—	24 0	15 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	31 0	17 0
Pisa	3/4 coperto	—	31 0	16 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	18 0
Firenze	3/4 coperto	—	29 0	18 0
Arezzo	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Siena	coperto	—	27 0	16 0
Grosseto	coperto	—	28 0	16 0
Lazio				
Roma	coperto	—	29 0	19 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	?	?
Chieti	coperto	—	25 0	16 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nebbioso	—	23 0	14 0
Foggia	3/4 coperto	—	28 0	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	27 0	18 0
Lecce	coperto	—	28 0	19 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Caserta	coperto	—	31 0	19 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Benevento	coperto	—	29 0	18 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	1/4 coperto	—	20 0	16 0
Potenza	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	21 0	7 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	calmo	25 0	14 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	28 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/2 coperto	—	23 0	17 0
Messina	1/2 coperto	calmo	28 0	19 0
Catania	coperto	calmo	23 0	18 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	23 0	17 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	11 0
Libia				
Tripoli	nebbioso	legg. mosso	25 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. • Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.